

Nonni e nipoti costruiscono memoria

8

COMUNE DI
LONATE POZZOLO
PROVINCIA DI VARESE

Scuola dell'infanzia "Bambino Gesù" – S. Antonino
Scuola dell'infanzia "Parrocchiale" – Lonate Pozzolo e Tornavento
Scuola dell'infanzia "Fondazione C. Sormani" – Lonate Pozzolo

Voci intrecciate

Gemma edizioni

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA
Megamiti S.r.l.s. - Gemma Edizioni
www.gemmaedizioni.it
ISBN: 9791281403604

Art director: Denise Sarrecchia

Redazione: Samantha Marsella

Scopri il nostro
CATALOGO!

Tutti i diritti riservati

© Megamiti S.r.l.s. – Gemma Edizioni – Anno 2026
Viale Fabrateria Vetus 35, 03023 Ceccano FR
Tel. 0775 1886700 - 0775 1886701
info@gemmaedizioni.it - www.gemmaedizioni.it

Prefazione

dott.ssa Elena Carraro, sindaco

Sfogliando queste pagine, si ha l'impressione di aprire una finestra spalancata sulla meraviglia. Come Sindaco, ma soprattutto come cittadina, sono profondamente onorata di presentare questo volume che raccoglie il lavoro prezioso delle nostre scuole dell'infanzia.

Il libro dal titolo *Voci intrecciate*, nato dal progetto editoriale *Favole al telefono* è un'iniziativa che ha saputo unire diverse generazioni in un percorso di condivisione, memoria e creatività.

Il progetto, sostenuto dal Comune, ha valorizzato il prezioso rapporto tra nonni e nipoti, trasformando i racconti degli anziani in favole illustrate dai bambini. Un'esperienza unica che ha dato voce ai ricordi e alla fantasia, creando un ponte autentico tra passato e presente.

Spesso noi adulti corriamo troppo veloci, dimenticando di guardare il mondo con la curiosità e la limpidezza che appartiene solo ai bambini. Questo libro ci impone una sosta necessaria: ci invita a guardare i colori, a leggere le emozioni e a riscoprire la bellezza nelle piccole cose. Ogni segno su carta è una promessa per il domani, un seme di cittadinanza che inizia a germogliare nel segno della condivisione e dell'espressione libera.

Il volume, realizzato grazie alla collaborazione tra le scuole materne del territorio, la Scuola dell'Infanzia Parrocchiale di Lonate Pozzolo e Tornavento, la Scuola dell'Infanzia Bambino Gesù di Sant'Antonino Ticino e la Fondazione Carlo Sormani - Scuola dell'infanzia, insieme all'Associazione Anziani di Lonate Pozzolo e alle testimonianze di cittadini lonatesi, raccolgono

storie, immagini e ricordi che restituiscono uno spaccato vivo e affettuoso della comunità lonatese. Ogni libro rappresenta un racconto corale della nostra identità, capace di abbracciare la storia, il quotidiano e la vita del paese.

La pubblicazione segna il compimento di un percorso significativo, che ha visto protagonisti i più piccoli insieme agli anziani, dimostrando quanto il dialogo tra generazioni possa produrre valore culturale e sociale.

Un ringraziamento speciale va ai docenti e a tutto il personale scolastico che, con pazienza e dedizione, accompagnano i nostri piccoli, passo dopo passo, e alle famiglie che sostengono questo percorso di crescita.

Buona lettura a chiunque avrà la fortuna di perdersi tra queste pagine.

Introduzione

dott.ssa Luisa De Mattei, coordinatrice didattica
Scuola dell'Infanzia Parrocchiale di Lonate Pozzolo e Tornavento
Scuola dell'Infanzia Bambino Gesù di Sant'Antonino Ticino

di generazione in generazione
(Lc 1,50)

«Loro sanno delle cose bellissime che nessun bambino di oggi sa!», con questa frase abbiamo presentato ai nostri bambini questo bellissimo progetto.

Ogni giorno le maestre raccontano, leggono, inventano storie per i propri bambini per insegnare cose nuove, per stimolare la loro curiosità, per educarli all'ascolto.

La testimonianza dei "bambini di una volta" Giovanni, Rita, Anna, Luciana, Franco, Rino, Enzo, Mario, Anna, Clerina, Giacomo e Alberto è stata una preziosa occasione per ricevere in dono i ricordi, piccole pagine di storia e di tradizione del nostro Paese e della nostra frazione.

In un silenzio fatto di curiosità e desiderio di scoprire, i nostri bambini hanno ascoltato sia le voci commosse dei nonni, sia i loro toni decisi nel descrivere con dovizia di particolari fatti accaduti ben oltre settant'anni fa.

Gli occhi dei nostri amici "nonni" si sono soffermati con dolcezza sugli sguardi dei bambini. I gesti hanno accompagnato le parole. Le foto degli album e alcuni oggetti da loro conservati fino a oggi hanno reso più "vicine" le pagine di storia.

Il nostro *Grazie* all'Amministrazione Comunale che ci ha affidato questo "compito". È stata una preziosa opportunità che

ha sì richiesto impegno, ma si è rivelata entusiasmante ed emozionante nella sua realizzazione.

Un Grazie ai nonni per i ricordi che hanno condiviso con noi. Grazie per averci preso per mano e accompagnati in un viaggio nel passato. Grazie per aver trascorso qualche ora con noi, nelle nostre Scuole, che sono state anche le vostre!

Introduzione

I bambini, la Direttrice e il personale della Fondazione Carlo Sormani

I bambini e i nonni sono la speranza di un popolo.
I bambini perché lo porteranno avanti e i nonni perché hanno la saggezza della storia, sono la memoria di un popolo.
Papa Francesco

Com'è possibile che dei bambini possano cimentarsi nella scrittura di un libro?

Com'è possibile pensare di costruire, nei loro immaginari, rappresentazioni di tempi lontani caratterizzati da usanze, oggetti, canzoni e profumi difficilmente reperibili nella società attuale?

Quali argomenti possono essere di interesse comune tra due generazioni lontane nel tempo e nei luoghi geografici?

Questi interrogativi iniziali hanno guidato la nostra Scuola dell'infanzia nella scelta del focus operativo per la stesura dell'intero progetto: costruire spazi di incontro, nel salone della nostra scuola, tra i bambini e i loro nonni raccontando di tematiche specifiche (orto, cucina e ricette e filastrocche e tradizioni), con il fine di provare a fare un viaggio nel tempo e nei ricordi.

Ciascun incontro è stato un momento ricco di storia, documentazioni fotografiche e utensili ormai in disuso ma anche di ricordi, emozioni e risate: tanto coinvolgenti e interessanti sono stati i nostri nonni che è nato un "progetto nel progetto" fatto di esperienze concrete e reali, utili allo sviluppo e alla crescita individuale. I bambini hanno dunque seminato, toccato terra,

semi e radici e hanno mostrato stupore davanti a piccoli germogli; hanno cucinato paste di forme differenti conoscendo nuovi attrezzi di lavoro e sono diventanti cantanti e coristi imparando e intonando con il coro Armony *O mia bela Madunina*.

Non sono state solo esperienze concrete finalizzate all'apprendimento: insieme abbiamo sperimentato l'attesa, la delicatezza dei gesti, l'importanza della cura e la soddisfazione del risultato.

Questo troverete in ciascun disegno: non un solo racconto, ma un'esperienza vissuta che ha contribuito alla crescita dei nostri piccoli bambini.

Favole al TELEFONO

Nonni e nipoti costruiscono memoria

SCUOLA DELL'INFANZIA "BAMBINO GESÙ" - S. ANTONINO

La nostra Scuola di Sant'Antonino quando era l'Asilo

Abbiamo ricreato un piccolo salottino e abbiamo invitato alcuni “bambini di una volta” che hanno frequentato la nostra Scuola dell’Infanzia: Enzo e Mario e i fratelli Giacomo, Clerina, Anna e Alberto.

È stato bellissimo! Ci hanno raccontato con passione la storia e la tradizione della nostra frazione di Sant’Antonino, le abitudini delle famiglie di una volta e piccoli aneddoti che ci hanno fatto rimanere a bocca aperta e fantasticare.



Enzo e Mario





Asilo, anni ‘40. La piazza Asilo con il monumento ai caduti



Scuola dell’Infanzia, 2026

Enzo e Mario ci raccontano della loro infanzia

Ciao bimbi!

Io mi chiamo Enzo e ho iniziato l'Asilo (noi la scuola dell'infanzia la chiamavamo "asilo") a due anni e mezzo: ero un anticipatario, perché la mia mamma lavorava in tessitura Solbiati a Lonate e mio papà faceva il tessitore a Busto Arsizio.

Io sarei dovuto stare a casa da solo, così frequentavo il preasilo. Per fortuna che c'era l'Asilo!

Pensate che il notaio Mari di Busto donò il terreno, il Solbiati della tessitura - che aveva bisogno che le mamme lavorassero - donò i soldi per costruire e gli abitanti di Sant'Antonino misero le loro braccia.

La mattina, se era molto presto, la mamma mi portava in chiesa alle 7:00 del mattino oppure direttamente all'asilo.

Siccome ero molto piccolo e non potevo stare da solo, le suore mi portavano nel loro appartamento che si trovava sopra e mi tenevano con loro fino all'orario di apertura dell'asilo.

L'asilo si fermava all'inferriata. Dalla porta in ferro c'erano dei gradini che scendevano e iniziava il giardino. Dove oggi fate ginnastica e dove vi ritrovate a giocare tutti insieme una volta era il cortile.



Foto di gruppo davanti all'inferriata che separava le classi dal giardino



Noi, come i bambini di un tempo, davanti all'inferriata che oggi separa il corridoio dal salone

Nel 1955, quando io ero un bambino del gruppo dei grandi, il parroco di allora, don Mario, fece un ampliamento e costruì questa parte nuova.

Noi avevamo solo due aule e il corridoio. In fondo a questo cortile c'era una costruzione che era il teatro.

C'era una giostrina di ferro che girava sul binario come un treno; c'era uno scivolo di ferro e una sabbiera dove facevamo correre le biglie di vetro, qualche triciclo e non c'era nient'altro. Facevamo tanti giochi all'aperto.





